

ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CXL

n. 1

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE RECANTE AZIONI POSITIVE PER L'IMPREDITORIA FEMMINILE

(Anno 2005)

(Articolo 11, comma unico, della legge 25 febbraio 1992, n. 215)

Presentata dal Ministro dello sviluppo economico
(BERSANI)

Trasmessa alla Presidenza il 17 maggio 2007

PAGINA BIANCA



Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale Coordinamento Incentivi alle Imprese

Ufficio Imprenditoria femminile

LEGGE 25 FEBBRAIO 1992, N. 215 AZIONI POSITIVE PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE

RELAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005

La legge 25 febbraio 1992, n. 215, la cui area di applicazione è l'intero territorio nazionale, è diretta alla promozione di nuove attività imprenditoriali condotte da donne e alla formazione e sviluppo delle capacità imprenditoriali e manageriali femminili. Soggetti beneficiari sono le piccole imprese costituite e gestite da donne, operanti nei settori agricoltura, industria, artigianato, commercio, servizi, turismo. La legge, che promuove in particolar modo la creazione di nuove imprese, ha avuto un forte impatto nella realtà produttiva, e si è rivelata un importante fattore propulsivo di sviluppo economico.

Nel corso della prima fase di attuazione, dal 1997 al 2000, sono state presentate dalle imprenditrici 14.262 domande di agevolazione.

La seconda fase è decollata nel 2001, dopo una radicale riforma normativa che ha introdotto un diretto coinvolgimento delle Regioni, al fine di realizzare una maggiore corrispondenza degli interventi alle esigenze di sviluppo delle realtà locali ed una diffusione capillare della cultura di impresa e delle pari opportunità, anche allo scopo di convogliare maggiori risorse.

Il numero dei progetti presentati per il 4° bando (concluso nel 2002) ed il 5° (concluso nel novembre 2004) è stato pari rispettivamente a 27.000 e 40.000.

I fondi complessivamente stanziati in favore dei primi cinque bandi sono pari a circa 598 Meuro, di cui 129,6 per i primi tre bandi, 242,8 assegnati, dopo l'avvio della nuova normativa, al 4° bando; 226 al 5°.

Nel corso dell'anno 2005 è stata curata la definizione dei provvedimenti previsti dal D.P.R. n. 314/2000 per l'apertura del 6° bando. Sono stati emanati i decreti relativi ai criteri di priorità (previo parere del Comitato per l'imprenditoria femminile), all'intensità dell'aiuto e il decreto di fissazione dei termini per la presentazione delle domande (dal 17 dicembre 2005 al 17 marzo 2006) con il quale, inoltre, sono stati resi noti i fondi complessivamente disponibili per gli interventi, ripartiti tra le Regioni e Province Autonome. Contestualmente è stata diramata la circolare esplicativa recante le indicazioni necessarie per la presentazione delle domande e la relativa modulistica.

Gli aspetti salienti del 6° bando sono i seguenti:

- la trasformazione dell'intervento agevolativo, con un contributo in conto capitale limitato al 50% dell'agevolazione complessiva, e la restante quota erogata sotto forma di finanziamento al tasso agevolato da restituire in 10 anni;
- la qualificazione dell'intervento, privilegiando quelle imprese che abbiano prospettive di avvio e di consolidamento; l'indicazione di una soglia minima, e massima del volume complessivo dell'investimento al fine di poter selezionare, tra le iniziative, quelle in grado di consentire la nascita e lo sviluppo di imprese, piccole e anche di micro dimensioni, ma competitive e suscettibili di significativa permanenza sul mercato.

Le risorse finanziarie statali destinate al sesto bando, pari a € 76.145.690,00, sono state integrate dalle Regioni e province autonome in misura pari a 12.389.569,64 milioni di euro. Le Regioni che hanno disposto il cofinanziamento dell'intervento (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Piemonte, Sardegna, Toscana, Valle d'Aosta e la Provincia autonoma di Trento) provvederanno direttamente alla gestione delle domande.

I fondi complessivamente disponibili, ripartiti per regioni, sono i seguenti:

	fondi statali	fondi regionali	totale fondi
PIEMONTE	2.944.671,70	1.742.479,35	4.687.151,05
VALLE D'AOSTA	60.998,00	100.000,00	160.998,00
LIGURIA	1.375.845,80	0	1.375.845,80
LOMBARDIA	5.063.837,60	0	5.063.837,60
PROV. AUT. DI BOLZANO	142.364,30	0	142.364,30
PROV. AUT. DI TRENTO	218.884,50	208.938,00	427.822,50
VENETO	2.649.717,70	0	2.649.717,70
FRIULI VENEZIA GIULIA	699.387,70	504.060,92	1.203.448,62
EMILIA ROMAGNA	1.963.320,00	0	1.963.320,00
TOSCANA	2.688.991,40	1.477.706,62	4.166.698,02
UMBRIA	751.369,00	0	751.369,00
MARCHE	954.620,80	0	954.620,80
LAZIO	6.151.135,10	2.380.079,53	8.531.214,63
ABRUZZO	1.233.815,30	800.000,00	2.033.815,30
MOLISE	576.495,30	0	576.495,30
CAMPANIA	15.185.539,80	0	15.185.539,80
PUGLIA	8.839.915,50	1.609.730,47	10.449.645,97
BASILICATA	1.389.186,10	500.000,00	1.889.186,10
CALABRIA	5.749.061,20	1.066.574,75	6.815.635,95
SICILIA	13.916.830,80	0	13.916.830,80
SARDEGNA	3.589.702,40	2.000.000,00	5.589.702,40
TOTALE FONDI	76.145.690,00	12.389.569,64	88.535.259,64

Gestione dei progetti ammessi con i primi tre bandi

I primi tre bandi, emanati tra il 1997 ed il 1999, sono stati disciplinati dal D.M. 5 dicembre 1996. La dotazione finanziaria complessiva è stata di 129,7 milioni di euro ai quali sono stati aggiunti 19,1 milioni di euro di cofinanziamento comunitario del FESR a valere sul programma operativo 1994-1999.

Nelle graduatorie dei primi tre bandi risultavano agevolate complessivamente 2.935 imprese con contributi pari a circa 129,7 milioni di euro.

Nel 2005 l'attività relativa ai progetti agevolati ai sensi della previgente normativa si è concentrata soprattutto sulla fase di controllo della documentazione inviata dalle imprese dopo l'erogazione del saldo, in adempimento a quanto previsto dalla normativa regolamentare. In tale ambito è stata condotta anche la verifica dell'avvenuta realizzazione dell'incremento occupazionale per le iniziative con anno a regime trascorso. In questo caso, laddove siano emerse irregolarità, è stato avviato il procedimento di revoca parziale o totale dell'agevolazione, con adozione dei relativi

provvedimenti. A seguito degli elementi emersi nell'ambito delle suddette attività di controllo sono stati adottati n. 107 provvedimenti di revoca totale o parziale dell'agevolazione. I motivi più ricorrenti di revoca sono costituiti dalla mancata realizzazione del livello occupazionale previsto dal programma e dall'intervenuta cessazione dell'attività prima della scadenza del periodo d'obbligo previsto dalla normativa.

Gestione dei progetti ammessi con il 4° e il 5° bando

Come si è detto, dopo la prima fase di attuazione è stato avviato dal 1999 un processo di semplificazione revisione della normativa che ha portato, nel novembre 2000, all'emanazione del nuovo regolamento attuativo, il DPR 314/2000.

Sulla base di tale regolamento, il procedimento di concessione dei contributi è diventato di tipo valutativo, dando importanza all'aspetto della qualificazione imprenditoriale delle donne.

Il regolamento ha inoltre introdotto, a partire dal 4° bando, la diretta gestione degli interventi da parte delle Regioni che cofinanziano l'intervento, che a tal fine possono stanziare risorse proprie in aggiunta a quelle previste dagli stanziamenti statali, subentrando in tale caso nella gestione diretta delle domande.

4° BANDO

Si precisa che nell'anno 2005 l'attività di erogazione dei progetti agevolati con il 4° bando si riferisce alle sole iniziative gestite direttamente da questo Ministero per il tramite - come previsto dall'articolo 17 del D.P.R. 314/2000 - delle banche concessionarie.

Si tratta di n. 177 iniziative ammesse all'agevolazione nel 2002, relative ad imprese localizzate nel territorio delle Regioni Val d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, e delle Province autonome di Trento e Bolzano, che non hanno integrato i fondi statali, per un complessivo importo di € 7.106.393,00. A fronte di tali impegni sono stati erogati contributi per circa 1,4 milioni di euro.

5° BANDO

Per quanto concerne il 5° bando, nell'anno sono state effettuate erogazioni in favore di imprese agevolate e gestite direttamente da questo Ministero (imprese localizzate nei territori della regione Emilia Romagna e della provincia autonoma di Bolzano). Si tratta di n. 166 iniziative ammesse alle agevolazioni nel 2004, per un impegno, comprensivo di oneri istruttori, di 5,6 milioni di euro. A fronte di tali impegni sono stati erogati contributi per circa 0,6 milioni.

Dati di sintesi dei primi cinque bandi.

Grafico 1 - Investimenti

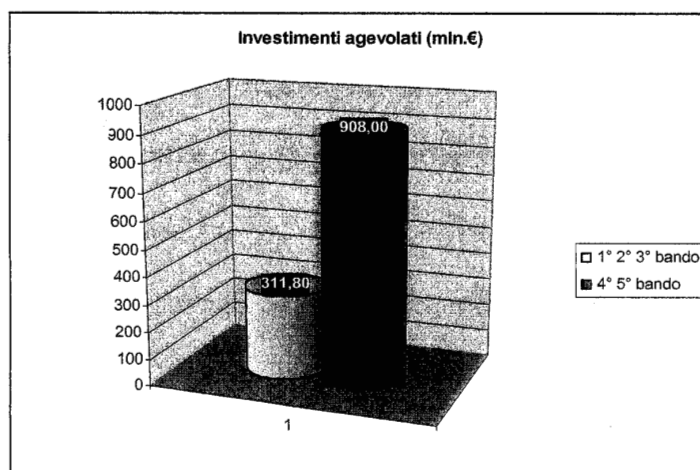


Grafico 2 - Agevolazioni

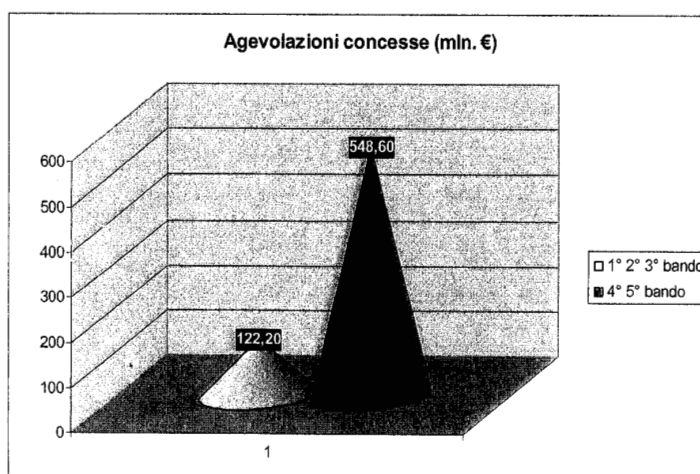
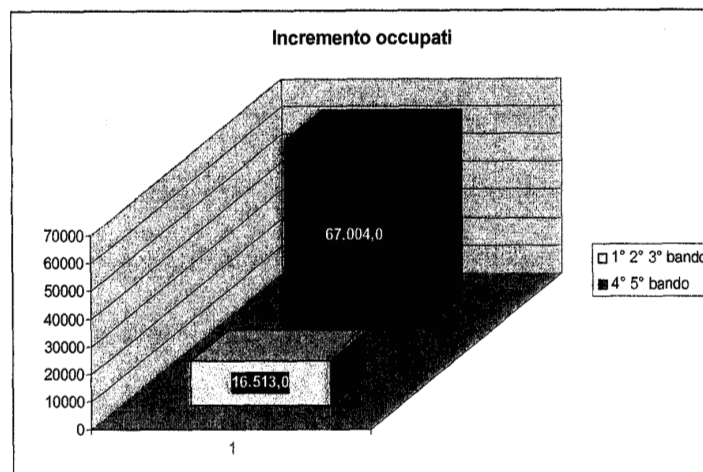


Grafico 3 – Occupazione

**Programmi regionali ex articolo 21 del DPR 314/2000**

L'art. 21 del DPR 314/2000 prevede anche la concessione di contributi alle Regioni e Province autonome che svolgono programmi volti alla promozione della formazione imprenditoriale delle donne, per sviluppare servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale a favore dell'imprenditorialità femminile nonché per attuare iniziative di informazione e di supporto per la diffusione della cultura d'impresa. Questi programmi rappresentano il quadro di sintesi delle iniziative di servizio alle imprese da realizzare nel territorio e lo strumento attraverso il quale vengono attivate le risorse statali messe a disposizione delle Regioni. La misura del contributo statale è pari al 50 per cento dell'importo totale del progetto presentato dalla Regione, che cofinanzia la restante parte. In favore di tale misura, dal 2001 sono stati assegnati complessivamente circa 21 milioni di euro, di cui 7,8 milioni per i programmi i cui termini per la presentazione sono stati fissati con decreto ministeriale in data 5 agosto 2005, con scadenza prorogata al 2006 (6° bando programmi regionali). Le predette risorse sono state ripartite come di seguito indicato tra le Regioni, con le modalità di cui all'articolo 21, 3° comma del DPR 314/2000.

REGIONE	IMPORTO ASSEGNATO MSE
Piemonte	292.940,00
Valle d' Aosta	6.537,18
Liguria	136.658,06
Lombardia	482.640,57
<i>Provincia autonoma di Bolzano</i>	12.608,93
<i>Provincia autonoma di Trento</i>	19.644,63
Veneto	231.970,62
Friuli V. Giulia	67.836,36
Emilia Romagna	184.832,87
Toscana	263.752,57
Umbria	75.384,48
Marche	84.617,21
Lazio	636.015,91
Abruzzo	105.979,89
Molise	60.632,59
Campania	1.618.010,41
Puglia	857.570,76
Basilicata	150.700,72
Calabria	669.209,66
Sicilia	1.459.545,83
Sardegna	382.910,74
TOTALE	7.800.000,00

Inoltre, nel corso del 2005 sono state erogate le quote di saldo per circa 700.000 euro in favore delle Regioni che hanno completato il programma presentato nel 4° e 5° bando.

Il Primo Rapporto Nazionale sulle imprese femminili

Infine, nell'anno 2005 si è concluso ed è stato presentato il Primo Rapporto Nazionale sulle imprese femminili, nato nell'ambito del Protocollo d'intesa che ha attivato una collaborazione tra questo Ministero e Unioncamere per la promozione dell'imprenditorialità femminile.

Obiettivo del Rapporto è stato quello di formulare un quadro completo ed aggiornato della realtà delle imprese femminili, volto a fornire elementi di valutazione utili per la programmazione di politiche di sviluppo orientate a valorizzare adeguatamente anche

quelle potenzialità dell'universo femminile che possano contribuire al complessivo rilancio della competitività del sistema produttivo.

Il Rapporto, promosso dal Ministero, da Unioncamere e dal Comitato per l'imprenditoria femminile, ha costituito il primo studio sistematico a livello nazionale sul mondo delle imprese femminili.

L'analisi statistica ha posto a confronto le imprese "femminili" con quelle "non femminili" al fine di far emergere le differenze esistenti tra le due realtà imprenditoriali.

Il rapporto comprende inoltre un esame sulle imprese che hanno richiesto gli aiuti previsti dalla legge 215.

L'approfondimento specifico sulla legge 215 ha consentito di formulare un giudizio complessivamente positivo in termini di coerenza dei risultati con gli obiettivi prefissati dalla normativa. Dal confronto del 4° bando con i primi tre è emerso un incremento di domande agevolate, di nuovi occupati e di agevolazioni concesse più che proporzionale all'incremento delle risorse finanziarie destinate al 4° bando, nonché una significativa azione di stimolo svolta dalla legge medesima nei confronti delle donne che hanno intrapreso un'attività autonoma.